

PISA

Cantieri Codecasa in festa per i 200 anni di attività

Ai Navicelli quattro hangar per grandi imbarcazioni

Pisa Con l'avvio del 2025 i Cantieri Navali Codecasa celebrano i 200 anni di attività con la gestione portata avanti sempre e unicamente dalla famiglia Codecasa. I Cantieri Navali Codecasa furono fondati nel 1825 dal maestro d'ascia Giovanni Battista Codecasa a Viareggio. Seguirà poi nel 1902 Giovanni Battista Codecasa, detto Tistino, portando avanti il cantiere durante i tempi duri della Seconda Guerra Mondiale. A Tistino succederanno i figli Ugo e Sandro.

Agli inizi l'attività si concentra sulla costruzione di navi a vela, arrivando a un attivo di oltre 50 bastimenti oltre che pescherecci, pontoni, bettoline e imbarcazioni di ogni tipo nel 1946. Alla morte di Ugo nel 1973 il testimone passa al figlio Fulvio Codecasa, personaggio chiave nella vita del cantiere. Fulvio adotterà una strategia vincente e una volontà di diversificazione che ha portato Codecasa al centro del panorama internazionale, unendo alla produzione di barche da lavoro quella di motor-yachts di lusso.

Nel 1985 si affianca al padre la figlia Fulvia, a cui si unirà la sorella minore Elena. In seguito si aggiungeranno alla gestione dell'impresa i rispettivi mariti, Ennio Buonomo e Fabio Lofrese, proseguendo stabilmente la tradizione familiare. Nel corso degli anni 2000 il percorso verrà poi seguito dai figli di Fulvia e Ennio, Matteo e Nicolò, a cui si è recentemente unita la figlia Chiara.

Dal 1973 al finire degli anni Novanta il Cantiere vara yachts molto diversi tra loro. Parallelamente all'innovazione delle costruzioni, i Cantieri Navali Codecasa seguiranno uno sviluppo anche nel territorio viareggino: in aggiunta al Cantiere Ugo Codecasa, creato nel 1977, verrà inaugurato nel 1982 il Cantiere Codecasa Due e nel 1987 si aggiungerà il Cantiere Codecasa 3 nella Nuova Darsena. A partire dal 2011 verrà integrata anche una nuova struttura nella zona dei Navicelli a Pisa, un grande stabile composto da quat-

tro hangar e più adatto alla realizzazione di grandi unità.

Agli inizi degli anni 2000 Codecasa entra nel settore degli open veloci in alluminio di grandi dimensioni. Il primo modello, varato nel 2004, è realizzato per un armatore consapevole che altro non è che Fulvio Codecasa. Lo yacht prende il nome della moglie, Maria Carla.

I proprietari degli yacht costruiti da Codecasa sono i suoi migliori ambasciatori: in Italia Giorgio Armani, separatosi dal suo Mariù del 2003 per sostituirlo nel 2008 con il Main; Stefano Gabbana e Domenico Dolce con il loro primo Regina d'Italia del 2006 seguito dal Regina d'Italia del 2019. Leonardo Del Vecchio navigava sul suo secondo Codecasa a nome Moneikos; il Magari di Paolo Bulgari del 2011 e Dragoluna di Piersilvio Berlusconi datato 2019. La lista di clienti da ogni parte del mondo è lunga e una tale fiducia non è frutto di un azzardo bensì il risultato dell'eccellenza e dell'affidabilità del cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto la famiglia Codecasa e una delle imbarcazioni costruite

Il calciatore Tutino operato alla Casa di Cura San Rossore

Usata una tecnica mininvasiva

Pisa La professoressa Giulia Favilli, ortopedico di fama internazionale, ha operato presso la Casa di Cura San Rossore il calciatore della Sampdoria, Gennaro Tutino. L'intervento è riuscito perfettamente. Da questo momento per lo sportivo può iniziare il periodo di riabilitazione che lo riporterà in campo al più presto.

L'attaccante della Sampdoria, che dopo uno scontro in campo aveva subito un importante infortunio, è stato trattato chirurgicamente dalla professoressa Favilli con la sua equipe che ha utilizzato la tecnica mininvasiva dell'osteosintesi per risolvere la frattura verticale articolare del malleolo mediale della caviglia sinistra. L'eccellenza del tipo di trattamento chirurgico effettuato sul calciatore ha reso già possibile la dimissione del paziente.

La Casa di Cura San Rossore, con i suoi specialisti, si conferma centro di riferimento nazionale e internazionale per il trattamento chirurgico, medico e riabilitativo di sportivi.



La professoressa Giulia Favilli

Oltre alla struttura polispecialistica e ospedale privato, la Casa di Cura San Rossore si completa con il San Rossore Sport Village, centro di eccellenza per la terapia riabilitativa per gli sportivi, la cui direzione del dipartimento di Medicina dello Sport è affidata al professor Enrico Castellacci, attuale presidente di Lamica (Libera Associazione dei Medici Italiani del Calcio) e medico emerito della Nazionale di calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ordinanza-decoro da rivedere»

Multa al negozio FlorArt: le richieste dei commercianti

Pisa «Lo avevamo detto a dicembre in occasione della multa alla libreria Ghibellina, lo ribadiamo ancora con maggiore forza dopo la sanzione a FlorArt per un vaso di fiori fuori dal negozio. La norma sul decoro va rivista perché così viene svilita nel suo fine». Confesercenti Pisa, con il suo presidente Fabrizio Di Sabatino, torna a intervenire sulla norma detta "anti-bazar" che questa volta ha colpito un fioraio al quale è stata notificata dalla polizia municipale una multa di 43,06 euro.

«Ribadiamo con forza come nessuno voglia mettere

Nella foto Nicoletta Spadi, titolare del negozio FloArt, in Borgo Largo: la scorsa settimana le è stata notificata dalla polizia municipale una multa di 43,06 euro



in discussione il rispetto delle leggi – dice Di Sabatino –. Come nessuno vuole contestare il motivo che ha portato a varare questa norma che abbiamo sostenuto e condiviso; è infatti giusto controllare le occupazioni di suolo pubblico e sanzionare coloro che lo occupano abusivamente non solo creando un'evidente concorrenza sleale nei confronti di coloro che invece rispettano i limiti, ma anche un danno di immagine al centro storico».

Per questo, secondo Confesercenti Pisa, «occorre riflettere sulla norma proprio per non svilirla con

queste applicazioni non consone. È del tutto evidente che la polizia municipale è un organo di vigilanza e quindi si trova ad applicare norme e regolamenti. Per questo crediamo sia necessaria una revisione dell'attuale norma che tenga conto in maniera precisa della diversità delle casistiche».

Per il direttore di Commercio Provincia di Pisa, Federico Pieragnoli, «il rispetto delle regole è fondamentale, ma deve essere accompagnato dal buon senso. I commercianti del centro storico non sono il problema, sono parte della soluzione. È necessario supportare il loro impegno e tutelare il loro lavoro, evitando accanimenti che rischiano di danneggiare l'intero tessuto economico cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ambientalisti replicano a Bani

«Sorvola sulle criticità del piano»

Dalla base militare alle aree contigue: le osservazioni alle scelte del Parco

Incontro

Gli ambientalisti: «Abbiamo chiesto ripetutamente un incontro pubblico a Bani, ma non abbiamo mai avuto risposta»

Pisa «Come associazioni ambientaliste abbiamo chiesto ripetutamente un incontro pubblico al presidente del Parco, Lorenzo Bani, ma non abbiamo mai avuto risposta». Così in una nota Amici della Terra Versilia, Comitato difesa alberi Pisa, Comitato per la difesa di Coltano, Italia Nostra Toscana, La città ecologica che criticano il recente intervento di Bani sul progetto della base dei carabinieri al Cisam e sul piano del Parco.

«La prima versione del Pip elaborata dal Parco testualmente riportava – scrivono – “nuova edificazione per addizione volumetrica” senza precisare la percentuale né dell'addizione volumetrica né delle opere consentite. Ci sono volute le osservazioni dei funzionari regionali, accolte dal Parco, perché si attuassero nel Pip lievi modifiche, tra cui quella di precisare al 20% la percentuale di addizione volumetrica delle costruzioni. Que-

sto smentisce le dichiarazioni ricorrenti di Bani che parla di non consumo di suolo, perché, in ogni caso, il costruito si potrà aumentare. E soprattutto non affronta uno dei nodi di fondo, ovvero che questo Pip struttura le aree militari all'interno di un parco naturale».

«Bani sorvola anche – aggiungono – sul fatto che nella base è presente un reattore nucleare che doveva già essere bonificato 40 anni fa. Soprattutto Bani non affronta la scel-



Nella foto l'ingresso del Cisam dove è prevista la base dei carabinieri

ta scellerata su cui si basa il Pip, ovvero che la pianificazione delle aree contigue sarà gestita dai Comuni con altissimo rischio che le aree siano aggredite dalla speculazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addii

I colleghi ed amici di Cubit Innovation Labs si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ing.

Francesco Bastone

mentore e compagno di avventure, ha contribuito in modo determinante e sempre positivo alla costruzione di un meraviglioso gruppo di lavoro.

Pisa, 23 gennaio 2025